

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
**Ai sensi dell'allegato V del D.Lgs 152/06**

**INCREMENTO PRODUTTIVO DI UN ALLEVAMENTO**  
**AVICOLO IN COMUNE DI POJANA MAGGIORE**

**Proponente:**

Azienda Agricola Giacometti Gianni  
Sede Legale ed operativa: via Ponticello 11/d – Pojana Maggiore (VI)  
CF: GCMGNN63R24F964W

## **Localizzazione e descrizione del sito dell'intervento**

L'azienda agricola Giacometti Gianni è ubicata in area agricola nel Comune di Pojana Maggiore (VI), in via Ponticello n. 11/D, dove insiste il centro aziendale con i fabbricati adibiti ad abitazione, magazzini deposito prodotti e ricovero attrezzi agricoli, deposito pollina e capannoni avicoli.

L'indirizzo produttivo principale è l'allevamento di polli da carne, realizzato all'interno di tre capannoni avicoli aventi. L'attuale potenzialità di allevamento autorizzato è di 82.656 capi/ciclo.

L'azienda intende chiedere l'autorizzazione per la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso allevamento avicolo (polli da carne) e contestuale incremento della potenzialità massima di allevamento di 121.176 capi/ciclo.

Per potenzialità massima si intende il numero massimo di "posti disponibili" in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di stabulazione, escludendo le aree di servizio.

Pertanto per definire la massima potenzialità si considera la situazione in cui vengono allevati fino a 33 kg/mq di peso vivo, tenuto conto dell'accasamento di capi maschi e femmine in un rapporto del 50%. Una durata complessiva del ciclo di 60 giorni, che prevede a circa 30 giorni, lo sfoltimento delle femmine ad un peso vivo medio di 0,8 kg/capo, mentre i maschi sono allevati fino al raggiungimento del peso vivo medio di 1,4 kg.

La nuova struttura avrà le stesse caratteristiche strutturali e funzionali delle strutture esistenti. L'area di progetto è adiacente ai fabbricati avicoli già presenti.

Il centro aziendale risulta distante dai centri abitati, con una buona viabilità e di facile collegamento con la rete stradale comunale tra cui la strada provinciale SP4 che lo collega al Comune di Pojana Maggiore e la SP 125 che lo collega al comune di Noventa Vicentina, che dista circa 3 km.

Inoltre è facilmente raggiungibile l'autostrada A31 Vicenza- Valdadastico che attraversa la provincia di Vicenza da nord a sud e collegata facilmente l'allevamento alla viabilità nazionale.

Il sito di allevamento in esame, rispetto al PTCP risulta esterno agli ambiti di vincolo paesaggistico, archeologico, monumentale, idrogeologico, sismico.

In base al P.I. del Comune di Pojana Maggiore l'area a progetto ricade in area agricola (E).

## **Descrizione del ciclo produttivo**

L'azienda lavora con contratti di soccida, pertanto deve sottostare a specifici vincoli di carattere gestionale, igienico sanitario ed ambientale che sono monitorati dal soccidario.

Generalmente sono accasati solo capi maschi, in numero di circa 20 capi/mq. A circa 30-40 giorni, viene effettuato un piano di sfoltimento che avvia a macellazione il 50% circa degli animali. La

restante parte viene macellata ad una età media di 60 giorni ad un peso medio di circa 3,5 kg (peso vivo finale di 3,3-3,8 kg). Tenuto conto del vuoto sanitario di circa 10-15 giorni, nel corso di un anno solare si possono portare a termine 4,5 cicli produttivi.

Gli animali sono lasciati liberi di muoversi nel capannone, dove possono alimentarsi bere e razzolare liberamente. Le deiezioni vengono assorbite dalla lettiera che all'occorrenza durante il ciclo di allevamento, viene rivoltata meccanicamente per essere arieggiata e mantenuta asciutta.

Questa tipologia di allevamento rispetta la normativa sul benessere animale secondo le norme per allevamento avicolo (D.Lgs. 181/10; D.M. 10/09/99).

Per questioni sanitarie si adotta la tecnica di accasamento tutto pieno- tutto vuoto.

Il sistema di allevamento adottato prevede la presenza e l'uso delle migliori tecnologie disponibili sul mercato ossia:

- 1) Sistemi computerizzati che rilevano e controllano la temperatura interna, l'umidità, la polverosità ed i livelli di altri composti presenti nell'ambiente di allevamento, nell'ottica di garantire le migliori condizioni ambientali di allevamento;
- 2) Uso delle migliori tecniche nella gestione degli alimenti e dell'acqua (abbeveratoi e mangiatoie anti spreco, ecc.) posizionamento dei distributori degli alimenti ad altezza variabile in funzione dello sviluppo dell'animale;
- 4) Le migliori tecniche di isolamento termico e acustico;
- 5) Nella gestione dell'aria in uscita sono previsti sistemi di abbattimento delle polveri, quindi di eventuali odori (siepe).

Il ciclo produttivo può essere così suddiviso per fasi come di seguito riportato:

**Fase A:** Accasamento dei pulcini;

**Fase B:** Allevamento dei capi (a circa 30 giorni viene effettuato lo sfoltimento ed avvio a macellazione di parte dei capi) fino a macellazione;

**Fase C** Svuotamento capannoni, pulizia e preparazione dei ricoveri per un nuovo ciclo;

**Fase D:** Gestione delle deiezioni.

### **Fase A: Accasamento**

I pulcini sono accasati all'interno del ricovero, opportunamente riscaldato e predisposto per accogliere gli animali in condizione di massimo benessere.

Il piazzale di carico/scarico è interessato solo dal transito degli automezzi, pertanto quest'ultimo non viene sporcato dalle deiezioni degli animali ma solo da eventuale terra che si stacca dai pneumatici durante il transito.

Al termine delle operazioni di carico, il gestore provvede alla pulizia dei piazzali.

### **Fase B: Allevamento**

Gli animali accasati vengono allevati a stabulazione libera su lettiera (trucioli di legno e/o paglie e/o lolla di riso). La durata del periodo di allevamento varia a secondo delle esigenze di mercato. Generalmente un ciclo si conclude in 60 gironi.

Durante il periodo di allevamento i capi sono giornalmente controllati del gestore che verifica le buone condizioni di allevamento al fine di garantire le migliori condizioni di benessere.

Il controllo della temperatura e dell'umidità della zona di stabulazione è verificato in continuo da un sistema automatico, che in caso di anomalia avvisa il gestore.

Per quanto riguarda l'illuminazione, la ditta segue programmi di luce definiti dalla ditta mandante.

L'alimentazione degli animali avviene attraverso la somministrazione di mangime secco fornito ad volontà. La formulazione, seguita da tecnici specializzati, è differenziata in base all'età degli animali per tener conto dei diversi fabbisogni energetici.

L'alimentazione è principalmente suddivisa in due fasi:

La suddivisione dell'alimentazione per fasi e l'adeguata formulazione della dieta, consente di ridurre le emissioni di ammoniaca. L'abbinamento di tali tecniche è considerata una delle migliori tecniche disponibili (BAT 3).

### **Fase C: Svuotamento dei capannoni, pulizia e preparazione dei ricoveri per un nuovo ciclo**

A fine ciclo si provvede allo svuotamento dell'allevamento con l'invio dei polli verso la macellazione.

Gli animali vengono posti all'interno di gabbie posizionate all'interno del capannone, attraverso un sistema di carico automatico, quindi le gabbie sono caricate sul camion che porterà gli animali a destinazione

Una volta svuotato il capannone, si provvede alla raccolta della lettiera, alla pulizia e alla preparazione per il nuovo ciclo dopo un necessario periodo di vuoto sanitario.

Per le operazioni di pulizia del capannone normalmente non si fa uso di acqua, ma dopo aver asportato la lettiera, si pulisce accuratamente la superficie di stabulazione attraverso una spazzatrice meccanica e si procede alla successiva disinfezione dei pavimenti, delle pareti e dei soffitti, utilizzando una miscela disinfettante che viene distribuita tramite un atomizzatore. Successivamente l'azienda effettua la manutenzione programmata che comporta la verifica di funzionalità e pulizia dei dispositivi per la distribuzione di acqua, cibo, dei punti di illuminazione e di riscaldamento.

Terminato il periodo di vuoto sanitario, si procede con la preparazione della lettiera per il nuovo ciclo di allevamento.

### **Fase D: Gestione delle deiezioni**

Le deiezioni prodotte durante l'intero ciclo produttivo, sono avviate allo stoccaggio in concimaia, dove se destinate all'utilizzo agronomico diretto, rimangono fino a maturazione.

Solo una limitata quantità di pollina viene destinata ad un uso agronomico sui terreni aziendali, la maggior parte è difatti destinata al ritiro da parte di ditta autorizzata.

Annualmente la ditta provvede a redigere il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) come previsto dalla Dgr n°1835 del 2016.

## **Caratteristiche dell'impianto a progetto**

La struttura impiantistica del capannone avicolo a progetto, sarà simile alle strutture esistenti, e sarà posizionato in linea con le strutture esistenti.

Il ricambio d'aria nel locale di stabulazione sarà garantito da 11 ventilatori ad aria forzata, operanti in depressione che saranno attivati per garantire un adeguato ricambio d'aria e per migliorare le condizioni climatiche interne al locali.

Il sistema, come in tutti i capannoni presenti, sarà automatizzato e sarà dotato di una centralina elettrica di controllo, in grado di rilevare la temperatura interna dello stabile di stabulazione, attraverso delle sonde termiche. La centralina sarà collegata ad un sistema di allerta che sarà in grado di avvisare tempestivamente il gestore in caso di eventuali anomalie degli impianti.

È previsto l'istallazione di un sistema di raffrescamento a Cooling su ambo i lati del capannone, in corrispondenza delle pareti laterali in prossimità della testata principale.

Il sistema di raffrescamento cooling sarà gestito automaticamente tramite la centralina del controllo climatico

Per quanto riguarda l'abbeveraggio degli animali si utilizza acqua di pozzo.

All'interno dello stabile di allevamento saranno installati idonei impianti di abbeveraggio e di alimentazione. Saranno installati due silos verticali aggiuntivi rispetto agli attuali presenti.

Lo stoccaggio delle carcasse degli animali morti verrà attuato nella cella frigorifera già in dotazione.

Attorno all'allevamento verrà implementata la barriera arborea, il cui scopo principale è la mitigazione ambientale.

Al fine di evitare o ridurre gli impatti ambientali e migliorare la prestazione generale è adottato un Piano di Monitoraggio e Controllo che tiene conto del consumo delle materie prime (animali allevati, lettiera, mangimi, acqua, energia..) e della produzione di rifiuti, emissioni ecc..

Inoltre sebbene il corretto funzionamento degli impianti presenti negli stabili di allevamento, sia costantemente monitorato da centraline elettriche, il gestore esegue regolarmente programmi di controllo e manutenzione degli impianti di alimentazione, idrici e di abbeveraggio, elettrici, illuminazione, ventilazione e delle termosonde. Sono quindi effettuate operazioni di ripristino e manutenzione degli impianti e delle attrezzature qualora siano riscontrate anomalie.